

fare lo stesso, i quali a suo esempio vi fabbricavano magnifici palagi, i cui giardini erano, per così dire, ancora più magnifici. Non contento di abbellire questa città, egli vi faceva erigere, onde difenderla, il Castel-Nuovo, che viene riguardata come la meglio importante piazza di tutta Italia. Le sedie di Napoli ebbero origine sotto il suo regno, e la corte sovrana, chiamata la vicaria di Napoli, gli dovette il suo stabilimento. Egli aveva sposate: 1.^o Beatrice, contessa di Provenza, morta nel 1267; 2.^o nel 12 ottobre 1268, a Milano, Margherita, contessa di Tonnerre, figlia di Eude duca di Borgogna. Dalla prima ebbe Carlo, di cui daremo l'articolo in seguito; Filippo, principe d'Acaja, morto nel 1277; e Roberto, che morì nel 1266; nonché tre figlie: Bianca, moglie di Roberto di Bethune, conte di Fiandra; Beatrice, matriata nel 15 ottobre a Filippo di Courtenai; ed Isabella, moglie di Ladislao il Cumano, re d'Ungheria. Dalla seconda sposa, Margherita, Carlo non ebbe figliuoli. E questa morì a Tonnerre nel 24 settembre 1308, in un ospitale da lei fondato nel 1293, e nel quale erasi consacrata fino da quest'epoca, al servizio dei poveri.

Carlo I uni, in parecchi de'suoi diplomi, gli anni del suo regno di Gerusalemme a quelli del suo regno di Sicilia. L'epoca di questo si prende dal 6 gennaio 1266; quella del primo, dallo stesso mese del 1278.

PIETRO I.

1282. PIETRO, re di Aragona, terzo di questo nome, marito di Costanza, primogenita di Manfredi re di Sicilia, venne coronato nel 2 settembre re di Sicilia a Palermo, dal vescovo di Cefalu, trovandosi lontano l'arcivescovo di Palermo, a cui apparteneva tale diritto. Informato egli della morte di Carlo, inviava l'ammiraglio di Loria a fare uno sbarco in Calabria, allora senza difesa. La flotta di Carlo essendosi dispersa alla nuova della di lui morte, l'ammiraglio potè eseguire tosto gli ordini ricevuti, e ben presto impadronivasi di Cortona, Reggio ed altre piazze. Nel febbraio 1283, papa Martino IV, il quale aveva scomunicato Pietro nel 18 novembre, faceva predicar contro di lui la